

## *il risultato economico delle operazioni di gestione: il reddito*

*Se la finalità ultima dell'impresa è quella di creare ricchezza, è bene analizzare l'oggetto della ricchezza: il reddito.*

*Il reddito è stato definito come la somma algebrica dei valori di costo e dei valori di ricavo.*

*La gestione dell'impresa è un fenomeno ciclico costituito da vari cicli sia finanziari che economici. Osservando i cicli economici notiamo che si aprono con il sostenimento di un costo per concludersi con il conseguimento di un ricavo (ricchezza sacrificata per essere poi recuperata in misura maggiore).*

*Ai fini della determinazione del reddito si devono considerare i costi e i ricavi relativi ai soli cicli conclusi. Per esprimere veramente il reddito bisogna osservare il periodo dell'intera vita dell'impresa → **reddito totale**.*

*È evidente però che il soggetto economico non può porsi il problema del calcolo del reddito solo alla fine della vita dell'impresa, per cui operiamo la determinazione del reddito in intervalli periodici (1 anno) → **periodo amministrativo**.*

*La determinazione del reddito di esercizio pone alcune difficoltà:*

- *Il concetto di reddito come risultato*
- *La presenza di molteplici cicli economici che si svolgono nel periodo amministrativo.*

*Nei componenti del reddito di esercizio vanno considerati solo ed esclusivamente i cicli che si sono svolti e conclusi nel periodo di riferimento, per cui bisogna individuare quali costi e ricavi sono attribuiti in quel periodo.*

*I costi e ricavi possono essere considerati come valori relativi a ideali "serbatoi di servizi":*

- *I costi esprimono il valore dei servizi contenuti nei fattori produttivi da impegnare nella produzione.*
- *I ricavi rappresentano il valore dei servizi contenuti nel prodotto finito creato con la produzione.*

*Per individuare i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio e separarli dagli altri occorre contrapporre il valore dei servizi consumati e quelli ceduti a terzi in quel periodo:*

- *Un costo è da attribuirsi ad un esercizio se i suoi servizi sono stati sfruttati*
- *Un ricavo è da attribuirsi ad un esercizio se i suoi servizi sono stati creati e ceduti a terzi.*

*Es:*

Valori finanziari	Valori economici
Denaro in cassa 195	Acquisto merci 200
Crediti vs clienti 200	Impianti 400
Debiti vs fornitori 200	Stipendi 100
Mutui passivi 200	Interessi passivi 5
	Vendita merci 400
	Capitale sociale 300

Per determinare il reddito occorre porre l'attenzione sui valori economici (in particolare quelli economici di reddito):

vendita merci 400; acquisto impianti 400; acquisto merci 200; stipendi 100; interessi passivi 5 → la somma algebrica di tali valori = -305 → l'impresa ha subito una perdita? Risposta negativa poiché alcuni valori devono essere tolti rinviandoli ad esercizi futuri, mentre altri mancano e devono essere inseriti.

### **Rettifiche sottrattive ai valori di costo e ricavo**

**Quota di ammortamento:** quota in cui viene ripartito il costo di un fattore produttivo a fecondità ripetuta, nei vari esercizi della produzione nei quali tale fattore contribuisce (es: impianti).

Per determinare la quota di ammortamento bisogna tener conto di tre elementi:

- Il valore dell'ammortizzare → valore originario del bene oggetto di ammortamento
- Il periodo di ammortamento → definito in base alla vita fisica e alla vita utile dell'oggetto (la vita utile è di solito più breve di quella fisica).
- Il criterio di ripartizione del valore sul periodo → per suddividere il valore da ammortizzare in quote costanti rispetto al tempo di ammortamento prefissato.

le quote costanti → immobilizzazione tecnica: vita utile prevista

es: - immobilizzazione tecnica di un impianto = 1000

- Vita utile prevista = 10 anni

1000: 10 = 100 → importo per ogni quota annuale di ammortamento.

**La valutazione delle rimanenze: riferimenti per la valutazione:**

- Costo di acquisto o di produzione → valorizzazione di rimanenze di materie prime quando sono acquistate da terzi (acquisti); valorizzazione di prodotti finiti derivanti dal processo produttivo aziendale (produzione).
- Valore di realizzo deducibile dall'andamento del mercato.

Una volta definita la configurazione di costo da utilizzare per i diversi beni, individuare i diversi elementi che compongono il magazzino e determinare, per ciascuno, il costo specificatamente sostenuto per acquistarli o produrli: questa operazione non è sempre praticabile poiché ci possono essere delle rimanenze costituite da beni fungibili (beni con

caratteristiche intercambiabili). Laddove tali beni siano stati acquistati o prodotti in varie epoche e a costi differenti e siano stati venduti a più riprese, non è possibile ricostruire la certezza di un flusso di movimentazione del magazzino.

*Ipotesi semplificatrici sul flusso di movimentazione del magazzino:*

- Costo medio ponderato
- LIFO → Last In Last out → valutazione del magazzino al costo delle merci acquistate più remote, supponendosi vendute per prime le ultime merci acquistate
- FIFO → First In First out → valutazione del magazzino al prezzo delle merci acquistate più recentemente, in quanto si suppone che lo scarico del magazzino riguardi, per prime, le merci di più lontana acquisizione.

Qualora il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato sia inferiore al valore di costo, onde evitare sopravvalutazioni del reddito, è necessario esprimere la rimanenza a tale minor valore.

Al momento della determinazione del reddito, alcune voci di costo devono essere distinte in due componenti:

- 1) Costo di esercizio → valore della quota dei servizi già consumati nei processi svolti nel periodo amministrativo;
- 2) Costo anticipato → valore della quota dei servizi non ancora consumati, perciò da utilizzare in futuro.

[le considerazioni relative ai costi valgono anche per i ricavi].

*Riscontro: spostamento di una quota di ricavi/costi da un esercizio ad un altro*

- *Riscontro attivo: spostamento di un costo dall'esercizio in questione a quello successivo*
- *Riscontro passivo: spostamento di un ricavo dall'esercizio in questione a quello successivo*

*Rettifiche sottrattive: individuazione, in seno ai costi e ricavi manifestati finanziariamente nel periodo, le quote da rinviare al futuro e le quote di pertinenza economica dell'esercizio.*

*Debiti presunti per costi futuri: (es: garanzia pluriennale) integrazione di un sistema dei valori determinando, in via presuntiva, il futuro costo per le garanzie da coprire.*

*L'ammontare del costo e del relativo debito, può essere stimato basandosi, per esempio, sulle statistiche relative all'esperienza passata.*

→ *accantonamento: costo di esercizio il quale trova misurazione in un valore finanziario passivo chiamato "fondo" (al fronte di un evento di futura manifestazione). Questa è l'espressione più significativa della fase di integrazione dei valori economici necessaria per determinare il reddito di competenza dell'esercizio.*

*Questo processo si articola in due parti:*

- 1) *Accantonamento per spese future* → nascono dall'esistenza di alcuni costi che maturano in uno o più esercizi ma hanno la loro manifestazione in uno o più esercizi successivi rispetto a quello di maturazione

Per questo accantonamento, al termine di ogni esercizio, è necessario:

- Individuare l'esistenza di costi a manifestazione differita
  - Stimare la quota di essi maturata nell'esercizio
  - Misurarla e inserirla nel sistema dei valori specificando, da un lato, il costo dell'esercizio, dall'altro, evidenziando il fondo di spese che misura l'onere derivante dall'evento futuro.
- 2) *Accantonamento per rischi* → nascono dalla possibilità che si verifichino eventi dannosi per l'economia dell'azienda.

Per questo accantonamento, al termine di ogni esercizio, è necessario:

- Esaminare alcune particolari operazioni di gestione
- Individuare probabili rischi a esse collegati
- Quantificare tali rischi in termini di sostenimento di costi
- Misurare tali oneri
- Inserimento di quest'ultimi nel sistema dei valori specificando, da un lato, il costo di esercizio, dall'altro evidenziando in fondo i rischi che misura l'onere derivante dall'evento futuro.

*Il Rateo*: debito relativo ad un costo la cui presenza concorre a ridurre il reddito dell'esercizio al quale quel costo viene attribuito. La loro caratteristica è il fatto di riferirsi a costi e ricavi relativi a servizi che maturano con il tempo (es: gli interessi).

*Rettifiche integrative*: servono per attribuire al reddito quote di costi e ricavi che sono già in parte di competenza dell'esercizio, perché relativi a servizi già consumati o già ceduti.

*Le rettifiche necessarie per giungere ad una corretta determinazione del reddito* evidenziano che quei valori possono competere finanziariamente a quel periodo senza che competa anche economicamente e viceversa.

Da qui nascono due criteri di competenza:

- *Competenza finanziaria* → un costo o un ricavo compete finanziariamente al periodo nel quale ha avuto la sua manifestazione monetaria.
- *Competenza economica* → un costo o un ricavo compete economicamente al periodo nel quale i servizi relativi al costo hanno trovato effettivo impiego o i servizi relativi al ricavo sono stati effettivamente creati o ceduti a terzi.

*Es: costo degli impianti* → compete finanziariamente per il suo importo nel periodo nel quale è avvenuto l'acquisto. Compete economicamente per quote di ammortamento per i periodi nei quali l'impianto continuerà alla produzione aziendale.

## **Il reddito**

*Il reddito si può definire come la variazione subita dal capitale di rischio, in un dato periodo, in seguito allo svolgimento della gestione. (vedi es. pag successiva)*

*Il reddito non è una quantità certa: la sua determinazione è legata a variazioni di eventi futuri, per cui risulta particolarmente influenzato da valori comuni a due o più esercizi la cui ripartizione si basa su:*

- *Stime: incerta perché soggetta all'incertezza dell'effettivo manifestarsi dell'evento. L'attendibilità della stima viene in un secondo tempo: quando l'evento si manifesterà il valore potrà essere effettivamente misurato.*
- *Congetture: determinazione basata su ipotesi funzione: non esiste un valore verificabile successivamente che si cerca di approssimare.*

*Oltre a non essere una quantità certa, è una quantità astratta. Esso non si identifica in nessun valore specifico.*

*Il reddito è una quantità economica che non corrisponde ad alcuna somma di denaro in cassa. Esso infatti nasce dalla contrapposizione di costi e ricavi opportunamente rettificati ed integrati.*

*Come determinare il reddito?*

*operazioni di funzionamento:*

- 1) *Raccolta capitale*
- 2) *Acquisto fattori produttivi*
- 3) *Trasformazione (non contabilizzata)*
- 4) *Vendita*
- 5) *Remunerazione capitale*

*Nella fase 3 vi è la generazione del reddito*

*Reddito prodotto in un esercizio sociale → il risultato dell'esercizio è la differenza tra ricavi e costi.*

$$\text{RICA VI} - \text{COSTI} = \text{REDDITO}$$

## **Le relazioni tra reddito e capitale**

*La determinazione del reddito si basa solo su alcuni valori fra quelli che il sistema di rappresentazione della gestione mette a disposizione:*

- *Valori finanziari*
- *Valori economici del capitale*
- *Valori economici di reddito che non sono di competenza dell'esercizio (costi e ricavi anticipati)*

Il capitale è l'insieme di investimenti e finanziamenti disponibili per svolgere le produzioni future. I valori della colonna sx esprimono investimenti, mentre quella di dx le forme di finanziamento

Es:

Denaro in cassa 195€	Debiti vs fornitori 200€
Crediti vs clienti 200€	Mutui passivi 200€
Scorte di merci 100€	Ratei passivi 4€ (per interessi)
Impianti 300€	Fondo garanzie prodotti 10€
	Capitale 300€

Capitale e reddito sono strettamente legati: infatti, data una massa di valori, quelli che non partecipano alla determinazione del reddito rappresentano elementi del capitale e viceversa. Questo perché:

- Il reddito esprime il risultato dei cicli di gestione conclusi
- Il capitale è riconducibile ai cicli ancora in corso di svolgimento.

In altre parole, una volta determinato il capitale è possibile distinguere, attraverso le rettifiche sottrattive e integrative, il reddito.

È molto più semplice calcolare prima il capitale invece del reddito perché veniamo aiutati dall'inventario: con questo si ricercano, descrivono e classificano gli elementi costitutivi del capitale e si attribuisce ad essi un valore monetario.

Es:

Denaro in cassa 195€	Debiti vs fornitori 200€
Crediti vs clienti 200€	Mutui passivi 200€
Scorte di merci 100€	Ratei passivi 4€ (per interessi)
Impianti 300€	Fondo garanzie prodotti 10€
	Capitale 300€
Totale 795€	Totale 714€

La differenza tra i valori di investimenti e i valori di finanziamenti è 81€ → UTILE

Se gli investimenti rappresentano ricchezza, questa, al termine di un determinato periodo, sarà pari a quella accinta da terzi (debiti) + quella conferita inizialmente (capitale di rischio) + quella prodotta attraverso tali processi (se i processi produttivi hanno svolto nuova e ulteriore ricchezza). Quindi:

Denaro in cassa 195€	Debiti vs fornitori 200€
Crediti vs clienti 200€	Mutui passivi 200€
Scorte di merci 100€	Ratei passivi 4€ (per interessi)
Impianti 300€	Fondo garanzie prodotti 10€
	Capitale 300€
	Utile di esercizio 81€
Totale 795€	Totale 795€

Quindi notiamo che la ricchezza netta è stata accresciuta grazie ai processi produttivi che hanno creato maggiore ricchezza di quanta ne sia stata utilizzata.

### **Espressione quantitativo-monetaria del capitale**

La quantificazione del capitale è insopprimibile essendo implicita nel concetto stesso, per cui è necessaria un'analisi di quest'ultimo in chiave quantitativa.

In questo caso è necessario attivare una differente terminologia:

- Investimenti → **attività** (valori relativi ad elementi a disposizione dell'impresa per svolgere la sua attività) VALORI CON SEGNO positivo (+)
- Finanziamenti di terzi → **passività** (importi relativi agli impegni e obbligazioni contratte dall'impresa per ottenere parte dei mezzi necessari per acquisire le attività). VALORI CON SEGNO negativo (-)

I valori delle attività e passività patrimoniali

Attività	Passività
Valori finanziari	Valori finanziari
Disponibilità liquide	Debiti di regolamento
Crediti di regolamento	Debiti di finanziamento
Crediti di finanziamento	
Valori economici	Valori economici
Costi anticipati	Ricavi anticipati

Attenzione! È possibile trovare ricavi nel passivo, poiché sono quelli destinati in futuro ad originare costi e quindi potranno un deflusso di ricchezza dell'impresa.

La distinzione del segno delle attività e passività è importante perché esprime il FONDO NETTO DI VALORI, il quale indica la consistenza, espressa in valore monetario, della ricchezza di pertinenza del soggetto economico, ovvero ricchezza sottoposta al rischio d'impresa che viene impiegata nell'azienda al fine di incrementarla.

Se:

- Attività > passività = capitale o patrimonio netto
- Attività < passività = deficit patrimoniale.

Questo è importante sia per l'imprenditore (per vedere se la ricchezza che egli ha investito cresce o diminuisce) che per i terzi (i quali vedono la garanzia delle obbligazioni assunte dall'imprenditore nei loro confronti e la capacità dell'impresa di svolgere l'attività di produzione per lo scambio di mercato, la quale comporta una maggior garanzia).

## FORMULARIO PER LE VARIE UGUAGLIANZE

**Uguaglianza quantitativo-monetaria:**  $A = P + N \rightarrow$  attività = passività + fondo netto

**Uguaglianza al momento della costituzione** (tempo  $t_0$  in fase della costituzione dell'azienda):  $A = N_{t_0}$

**Uguaglianza in fase di funzionamento:**  $A = P + N_{t_0}$

**Uguaglianza in fase di utile di esercizio:**  $A = P + N_{t_0} + u$  ( $u =$  utile) oppure  $A = P + N_t$   
( $N_t = N_{t_0} + u$ )

**Uguaglianza in caso di perdita di esercizio:**  $A = P + N_{t_0} - p$  ( $p =$  perdita) oppure  $A = P + N_t$   
( $N_t = N_{t_0} - p$ ) [qualora le perdite raggiungessero la consistenza del capitale netto, l'uguaglianza diventa:  $A = P$ ].

**La formazione del deficit:**  $A + D = P$  ( $D =$  deficit patrimoniale).

### Aree di gestione e le figure di reddito

La composizione del reddito spinge a considerare i processi che concorrono a generare il risultato di esercizio. Queste operazioni sono di varia natura e si distinguono per le diverse funzioni che consentono all'azienda la realizzazione della produzione economica.

**Gestione operativa** (o caratteristica o tipica)  $\rightarrow$  Ogni impresa si caratterizza per un complesso di operazioni attraverso le quali ottiene e cede la produzione: queste operazioni rappresentano il motore dell'attività economica.

**Gestione finanziaria**  $\rightarrow$  operazioni attraverso le quali l'impresa si approvvigiona dei capitali monetari.

**Gestione ordinaria**  $\rightarrow$  operazioni che costituiscono quanto abitualmente avviene nell'impresa.

**Gestione straordinaria**  $\rightarrow$  quando le attività escono dall'ambito usuale; rientrano in questo ambito situazioni tipo, per esempio, alluvioni, incendi ecc. (fatti extra-gestione).

**Insussistenza**  $\rightarrow$  eventi che comportano un venir meno di un elemento patrimoniale, producendo una variazione nella consistenza della ricchezza netta dell'impresa (può essere attiva e passiva).

**Sopravvenienza**  $\rightarrow$  eventi che comportano il sorgere di un elemento patrimoniale (può essere attiva e passiva).

**Gestione tributaria**  $\rightarrow$  operazioni di gestione sull'ambito monetario (es: imposte da pagare).

*Con la distinzione tra le operazioni di gestione è necessario distinguere i costi e ricavi di esercizio: (tabella 6.7 pag 156)*

- *Costi e ricavi operativi*
- *Costi e ricavi finanziari*
- *Costi e ricavi straordinari*
- *Costi e ricavi tributari*

*Questa scomposizione del reddito è importante per arrivare ad una buona configurazione di esso. Per capire se è un "buon reddito", è necessario effettuare una valutazione qualitativa legata alle aree di gestione che hanno concorso alla formazione del reddito.*

*Il reddito, per esprimere una stabilizzata attitudine a creare ricchezza, deve derivare dalle operazioni che normalmente vengono svolte nell'impresa: adottando questa logica, la figura del reddito più importante è il reddito ordinario (in particolare quello operativo); per cui l'azienda deve essere in grado di guadagnare attraverso l'attività che la caratterizza. La mancanza di un adeguato risultato, pregiudica anche le operazioni di finanziamento.*